

La ricerca della perfezione

Lorenzo Vanini ci parla del suo lavoro, delle sue ricerche, passioni, e da dove ottiene le sue ispirazioni.

Raccontaci un po' del tuo background. Come sei entrato in odontoiatria?

Poco dopo essermi laureato, ho avuto la fortuna di incontrare i miei maestri, il Dr. Ivano Casartelli e il Dr. Fabio Toffenetti. Non solo mi hanno insegnato le basi per diventare un buon dentista, ma soprattutto, mi hanno trasmesso due principi fondamentali: l'onestà professionale e un'autentica passione per l'odontoiatria.

Perché hai deciso di specializzarti in odontoiatria estetica e ricostruttiva?

Non mi considero solo un cultore dell'odontoiatria estetica ma anche della funzione; al giorno d'oggi, i pazienti perseguono e chiedono un eccellente risultato estetico per il quale ogni buon dentista deve essere specializzato. Per questo motivo, mi sono dedicato alla odontoiatria ricostruttiva sforzandomi nel tentativo di curare non solo l'estetica, ma anche la funzione.

Sei famoso per le tue innovazioni e per la ricerca. Come ci sei arrivato?

Fin dall'inizio della mia carriera sono stato attratto dalla ricerca. Sono curioso di capire come le cose funzionano e desidero imparare il più possibile. Ho iniziato come consulente nel campo dei materiali compositi per aziende internazionali come 3M, Bayer, Kerr, testando i loro prodotti nella pratica clinica e informando i produttori delle mie impressioni sul materiale, sia da un punto di vista estetico che tecnico. Ho anche iniziato a sviluppare una tecnica innovativa di stratificazione in grado di rendere il restauro il più possibile simile all'anatomia del dente naturale. È nata così la tecnica di stratificazione che richiede l'uso di una mascherina matrice in silicone per le classi IV. Ho presentato questa tecnica per la prima volta nel 1989 a un congresso internazionale, e successivamente ho pubblicato la tecnica nel 1995. Sempre in quell'anno, in collaborazione con i chimici

tedeschi e con Micerium, ho messo a punto il composito Enamel Plus, il primo sistema composito con dentine fluorescenti e smalti opalescenti, e più tardi, nel 2008 l'Enamel Plus HRI, il primo smalto composito con lo stesso indice di rifrazione dello smalto naturale del dente.

Nel 2003 ho pubblicato il trattato in due tomi "Il restauro conservativo dei denti anteriori" insieme con il mio amico, Professore Francesco Mangani, e mia moglie, Olga Klimovskaia.

Negli anni più recenti mi sono dedicato ai problemi disfunzionali e alle patologie temporo-mandibolari. Insieme ai chimici del gruppo Micerium e grazie alle ricerche effettuate insieme all'amico Professor Camillo D'Arcangelo, abbiamo sviluppato Enamel Plus Function nato per i posteriori e la funzione. Camillo oltre ad essere un bravissimo dentista è anche un eccellente ricercatore e ha saputo creare un gruppo di giovani ricercatori molto bravi e competenti che pubblicano le nostre ricerche sulle più importanti riviste scientifiche internazionali. Nel 2017 abbiamo sviluppato il composito Bio Function, una evoluzione del Function con il quale abbiamo ulteriormente migliorato sia le caratteristiche estetiche che funzionali del composito ma soprattutto abbiamo creato un composito ad altissima biocompatibilità. Bio Function infatti non contiene BISGMA nella sua matrice e neppure Nanoparticelle libere nel riempitivo, i tests eseguiti con le cellule staminali hanno dimostrato una assoluta biocompatibilità di questo nuovo composito che oltretutto ha un range di abrasione simile allo smalto naturale. Con il professor D'Arcangelo e con l'aiuto del mio assistente Stefano Mastroberardino ho scritto il mio ultimo libro dal titolo "Estetica, Funzione e Postura" pubblicato nel 2018 dove abbiamo descritto una patologia che interessa gran parte della popolazione e l'abbiamo chiamata "Sindrome Posturale". La Sindrome Posturale è una patologia muscolotensiva dove

la mandibola e l'occlusione sono sempre coinvolte e che crea nel corpo una postura di compenso. Questo disordine neuromuscolare attraverso le fasce connettivali coinvolge molti distretti del corpo diventando una patologia multifattoriale.

Il trattamento di questi pazienti a volte è complesso e oltre all'odontoiatra che svolge in questi casi un ruolo importante di regia, necessita della collaborazione di altri specialisti (otorino, neurologo, ortopedico, chiropratico, fisiatra, osteopata).

Spesso sposi l'arte e la scienza nel tuo lavoro. La questione del colore nella odontoiatria cosmetica ne è un esempio particolare. Qual è la tua filosofia per questo approccio?

La determinazione del colore dei denti è uno dei punti critici dell'odontoiatria ricostruttiva. Oggi, i dentisti hanno una serie di tecniche e materiali moderni a loro disposizione, tuttavia, lo studio della determinazione del colore si basa sulle metodologie che risalgono agli anni '30, vale a dire il confronto diretto del dente e la scala dei colori che si basa sulla teoria delle tre dimensioni nel sistema di colori Munsell. Nel dente naturale, tuttavia, coesistono più di tre dimensioni del colore, quindi a partire da questo presupposto, ho progettato la teoria delle cinque dimensioni del colore che offre ai medici più informazioni e dettagli relativi al colore del dente. Questa nuova teoria del colore è il risultato di uno studio sulla relazione tra la luce e i tessuti duri del dente (smalto e dentina) teoria nata analizzando numerose immagini di sezioni di denti estratti che sono stati realizzati con varie tecniche di illuminazione. Grazie allo studio al microscopio, e alla fotografia polarizzata che ho introdotto nella pratica clinica è possibile osservare la presenza di almeno altre tre dimensioni del colore nei denti naturali, dimensioni che ho chiamato: intensivi, opalescenti e caratterizzazioni. Nel 2001 ho pubbli-

Ricostruzione estetica in composito Enamel Plus eseguita con la tecnica delle 5 Dimensioni del Colore e la Stratificazione Anatomico secondo Lorenzo Vanini



cato con Francesco Mangani la mia teoria delle "5 Dimensioni del Colore", un nuovo approccio per la determinazione del colore in odontoiatria che oggi viene insegnata ufficialmente in più di 100 Università Europee e sulla quale è stata istituita una borsa di studio europea, il trofeo Jules Allemand, in ricordo del mio amico e mentore il povero Jules storico socio fondatore di Micerium. A questa borsa di studio, ideata da Jana Dostalova sales manager di Micerium e sponsorizzata da Micerium, partecipano gli studenti dell'ultimo anno di odontoiatria di 100 università europee e si svolge presso la clinica odontoiatrica dell'Università di Chieti diretta dall'amico Prof. Camillo D'Arcangelo.

Come hai impostato il tuo studio dentistico, il Vanini Dental Clinic?

Ho sviluppato e migliorato la mia clinica nel corso di 35 anni, scegliendo di lavorare con collaboratori di grande esperienza e capacità cliniche eccezionali. Nel corso degli anni ho avuto il piacere di collaborare anche con colleghi esterni, scambiando le nostre varie conoscenze ed esperienze.

La Masterclass Vanini è in corso da più di un decennio. Raccontaci qualcosa di più.

La Masterclass è un corso avanzato che affronta il tema della ricostruzione dei denti anteriori. Sono a stretto contatto con i partecipanti e sono in grado di discutere ogni questione che è di loro interesse. C'è anche una sezione pratica del corso, dove ogni partecipante viene istruito sulla tecnica di stratificazione.

Qual è il risultato di cui vai più orgoglioso della tua carriera fino ad ora?

Nel corso della mia carriera ho avuto molti momenti di soddisfazione; non c'è ne è uno più prezioso di un altro, sono tutti importanti per me, ma la più grande soddisfazione è stata la pubblicazione del mio libro, "Il Restauro Conservativo dei Denti Anteriori" a cui ho aggiunto la pubblicazione di "Estetica Funzione Postura". Questo argomento è nuovo, stimolante e molto complesso; ci ho lavorato molti anni e ritengo oggi che il tema occlusione-postura rappresenti il futuro per l'odontoiatria. L'occlusione rimane oggi il tallone d'A-

chille dell'odontoiatria ricostruttiva e chi ancora ritiene che non ci siano rapporti tra la bocca e la postura del corpo nega l'anatomia e la fisiologia normale umana. Non bisogna infatti dimostrare questo rapporto poiché l'anatomia e la fisiologia umana lo dimostrano e tutti gli studi pubblicati per dimostrare il contrario avvalendosi di strumenti quali la elettromiografia e la stabilometria sono inaffidabili e ridicoli. Ai congressi quando si parla di occlusione e di disfunzioni neuromuscolari e articolari si vedono presentazioni dove gli attori principali sono revisioni della letteratura che citano sempre i soliti autori negazionisti del rapporto bocca-corpo e si mostrano strumenti tecnologici computerizzati, costosi e fantascientifici ma che nella pratica si dimostrano complicati e impossibili da usare nella routine. Purtroppo in queste presentazioni saccenti e supertecnologiche manca quasi sempre la clinica, una clinica ben documentata con il prima, le fasi del trattamento e il caso ultimato con i relativi controlli a distanza. La realtà è che si fanno tanti bei discorsi quando si parla di occlusione ma alla fine, per la maggior parte dei dentisti, l'occlusione dei pazienti viene gestita da due cartine colorate messe tra i denti, ovvero la stessa procedura che usavano i nostri nonni e bisnonni dentisti. Oggi ci sono numerosi studi, anche al di fuori del circuito odontoiatrico, che dimostrano come l'occlusione può influenzare non solo la postura del corpo ma anche la neuroplasticità corticale, con ripercussioni in distretti delicati come il sistema neuromuscolare, endocrino, psichico e quindi il controllo occlusale necessita di qualcosa di più del "toc-toc" con le cartine colorate!

Chi o cosa ti ispira nel tuo lavoro?

Prima di tutto, sono un medico, e mi piace aiutare i pazienti che soffrono. Mi trovo a dover affrontare diversi problemi quotidiani, che cerco di risolvere facendo affidamento sulla esperienza che ho accumulato nel corso di 40 anni di professione. I miei pazienti mi stimolano e mi ispirano continuamente a ricercare, a studiare e a capire. Da alcuni anni sto notando che le principali patologie della bocca non sono più soltanto carie e malattia parodontale ma vedo tan-

tissime lesioni non cariose cervicali (abfraction-erosion) associate a recessioni gengivali, vedo abrasioni e erosioni delle superfici occlusali che distruggono lo smalto e tantissime fratture verticali coronali e radicolari che spesso portano all'estrazione del dente. Queste patologie, come riportato in letteratura, hanno una eziologia multifattoriale ma una delle cause più importanti è lo stress che è aumentato in modo evidente in molti pazienti soprattutto in questo periodo grazie al Covid e al terrorismo mediatico che lo accompagna e che quotidianamente bombarda la gente di notizie negative e terrificanti generando insicurezza, paura ed elevando il livello di stress. Ho notato anche un aumento significativo delle lesioni periapicali nei denti trattati endodonticamente, un così elevato numero di granulomi apicali non l'ho mai visto in 40 anni di professione e ritengo sia determinato da un abbassamento delle difese immunitarie dovuto sempre allo stress; anche molti colleghi che stimo professionalmente hanno notato le stesse cose.

Ovviamente queste sono solo osservazioni personali che andrebbero suffragate da studi scientifici ma credo che la "clinical practice" sia importante quanto la "evidence based medicine" e bisognerebbe integrare sempre di più clinica e ricerca per trovare le risposte di cui abbiamo bisogno per curare sempre meglio i nostri pazienti.

Quali sono alcuni dei più grandi cambiamenti che hai visto nell'odontoiatria estetica?

I dentisti oggi cercano sempre di più di trattare in modo conservativo, pertanto le tecniche conservative adesive sono preferite a quelle protesiche, che sono più invasive e difficili da integrare con il parodonto. Quello che mi preoccupa di più è la ricerca del dente "sempre più bianco", una ricerca che spesso trascura la funzione e spesso manca una analisi corretta del sistema neuromuscolare e temporo-mandibolare.

Come vedi la cosmesi in odontoiatria nei prossimi 10 anni?

Il futuro dell'odontoiatria estetica fa parte della concezione generale dell'odontoiatria stessa. Per ottenere

un risultato estetico stabile nei settori anteriori, come nella zona periorale del viso, devono essere prima presi in considerazione i denti posteriori "problematici"; senza un equilibrio oclusale, non è possibile ottenere risultati stabili per un lungo periodo. Spesso mi chiedono di fare delle faccette in bocche dove manca completamente il contatto posteriore per la mancanza di elementi, per la presenza di restauri incongrui o per problemi ortodontici gravi; a questi pazienti dico sempre che "per avere un bel sorriso davanti bisogna prima avere un bel appoggio dietro"!

Cosa ti piace di più del tuo lavoro?

Mi piace l'odontoiatria in tutte le sue specialità, tuttavia, quello che mi piace di più è il restauro diretto dei denti anteriori con materiali compositi.

Al di fuori dell'odontoiatria, sei anche un pianista e compositore jazz. Come concili le passioni cliniche con quelle musicali?

Ho iniziato a suonare il pianoforte da giovanissimo, e nel tempo ho avuto la fortuna di sviluppare questa passione. Ho avuto il piacere di suonare con famosi musicisti in tutto il mondo e anche di collaborare a produzioni discografiche. Anche le mie figlie, Margherita e Letizia, amano la musica; Letizia studia pianoforte ed è molto talentosa, Margherita suona e canta molto bene e questo mi dà grande gioia. La musica è stata una fonte inesauribile di ispirazione, anche nella mia professione. Parlo spesso della relazione tra la musica e il colore nelle mie lezioni e la uso per spiegare i mezzi con cui è possibile determinare più chiaramente il colore in odontoiatria. Nel mio tempo libero suono e mi

rilasso facendo passeggiate nei boschi vicino a casa mia o mi godo una buona lettura.

Quali consigli vorresti dare ai dentisti che cercano di avere successo in odontoiatria estetica?

Non accettare mai di scendere a compromessi e cercare sempre la perfezione in tutto quello che si fa anche se la perfezione non esiste, bisogna perseguirla. La dedizione allo studio e al lavoro è di vitale importanza: dedicate del tempo allo studio, ogni settimana dovete prendervi del tempo per leggere e studiare per rimanere sempre aggiornati e vivere l'odontoiatria con competenza e passione.



Dr. Lorenzo Vanini

Visiting Professor in Odontoiatria Restauratrice Estetica presso l'Università degli Studi di Chieti, Visiting Professor in Odontoiatria Restauratrice Estetica presso l'Università De La Mediterranee di Marsiglia (Francia), e presso l'Università Andres Bello Vinã del Mar (Chile), docente al corso di odontoiatria generale presso l'Università Vita Salute San Raffaele di Milano. Da 30 anni svolge attività di ricerca sui materiali compositi in Italia e in Germania dove nel 1995 ha sviluppato il sistema composito Enamel Plus HFO.

È socio attivo della Accademia Italiana di Conservativa e della Società Italiana di Odontoiatria Conservatrice.

È autore di numerose pubblicazioni scientifiche, coautore del manuale-atlante "Nuovi Concetti Estetici nell'uso dei materiali compositi" edito nel 1995 dagli "Amici di

Brugg", coautore del manuale-atlante "Il restauro conservativo dei denti posteriori 2" edito nel 2000 dagli "Amici di Brugg" e autore del trattato in due volumi "Il restauro conservativo dei denti anteriori" edito da Acme Viterbo nel 2003, del Sistema Integrato Multimediale "I restauri diretti in composito nei denti anteriori" di UTET, coautore del trattato "Estetica, Funzione e Postura" del 2018 edito da Acme e di capitoli in diversi libri di conservativa e traumatologia in Italia e all'estero. Relatore in congressi di fama internazionale, ha tenuto corsi di perfezionamento in odontoiatria ricostruttiva presso numerose università in Europa, negli Stati Uniti, in Cile, in Argentina, in Brasile, in Israele e in Cina. Esercita la libera professione a Chiasso (Svizzera) dedicandosi in particolare alla conservativa, alla protesi e alla posturologia.

**Dr. Lorenzo Vanini
sarà relatore al prossimo
colloquium dental
21-23 Ottobre 2021
Centro Fiera di Montichiari - Brescia
www.colloquium.dental**

AUTORI



LORENZO VANINI



CAMILLO D'ARCANGELO

CO-AUTORE



STEFANO MASTROBERARDINO

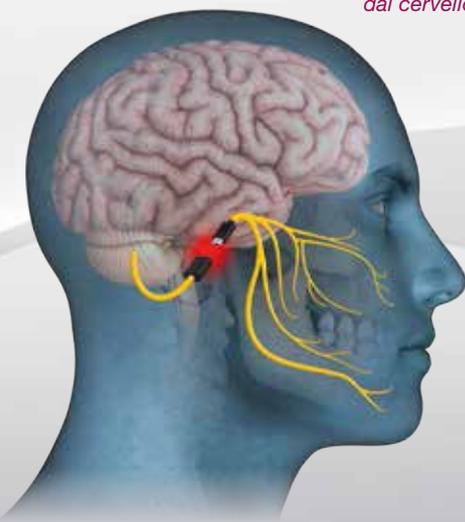


€ 298,00

pagine 848
immagini 3500
f.to cm 21,4 x 28
volume cartonato
con cofanetto
cod. 831501
Edizioni ACME

“Pensare che la bocca non sia relazionata al resto del corpo è come affermare che sia sconnessa dal cervello”

“Una posizione avanzata della testa può causare dei cambiamenti nell'assetto posturale di tutto il corpo.”



Per ordini: Teamwork media srl
tel. 030 898 80 14



redazione@teamwork-media
www.teamwork-media.com